

GELO, TEMPESTE, CALDO ROVENTE: UNA NUOVA NORMALITÀ

di BENIAMINO MUSTO

ANCHE SE LE STIME PRELIMINARI DI SWISS RE REGISTRANO, NEL PRIMO SEMESTRE 2018, UN DRASTICO CALO DELLE PERDITE DA EVENTI CATASTROFALI, LO STUDIO AVVERTE: I FENOMENI CLIMATICI ESTREMI STANNO DIVENTANDO SEMPRE PIÙ FREQUENTI E IMPREVEDIBILI. OCCORRE ESSERE PRONTI AD ADATTARCI

Trentasei miliardi di dollari. Questo l'ammontare complessivo del costo di tutti gli eventi catastrofici avvenuti nei primi sei mesi del 2018, secondo le stime preliminari del *Sigma* di **Swiss Re**. Le perdite economiche globali causate dagli eventi catastrofici (sia naturali, sia provocate dall'uomo), spiega lo studio, risultano significativamente inferiori alla media decennale delle perdite economiche, pari a 125 miliardi di dollari, e molto più basse anche rispetto alle perdite riportate al 30 giugno 2017. E di tutte le perdite economiche globali nel primo semestre 2018, circa 20 miliardi risultavano coperte dalle assicurazioni.

Tuttavia le prospettive per il resto del 2018 non sono rassicuranti, come lascia presagire il terribile uragano *Florence* che si è abbattuto il mese scorso sul suolo degli Stati Uniti. Non solo uragani, ma anche ondate di caldo estremo, come avverte **Martin Bertogg**, head of catastrophe perils di Swiss Re. "Questa situazione potrebbe diventare la nostra nuova normalità. Secon-



UNA TEMPESTA COSTATA UN MILIARDO DI DOLLARI

Tra gli eventi che hanno impattato di più in termini di danni, Swiss Re nel suo studio Sigma elenca una serie di temporali, grandinate e tempeste verificatesi negli Usa, in Europa e in altre parti del mondo. L'evento più costoso per l'industria assicurativa è stata una tempesta primaverile durata quattro giorni che ha colpito il sud-est degli Stati Uniti, il cui risultato combinato ha prodotto circa 1,1 miliardi di dollari di perdite assicurate. Altri eventi particolarmente distruttivi sono quelli registrati in seguito alle grandi eruzioni vulcaniche alle isole Hawaii e in Guatemala, e i terremoti in Giappone, Taiwan e Papua Nuova Guinea, che hanno provocato danni significativi e le cui perdite assicurate non sono ancora state completamente quantificate.

do i modelli climatici scientifici – spiega – le temperature e l'umidità atmosferica continueranno ad alzarsi in diverse aree del mondo, e allo stesso tempo il clima potrebbe diventare ancora più imprevedibile e volatile. Abbiamo sperimentato episodi di pioggia molto variabili, seguiti da periodi di siccità, con conseguenti incendi violenti. Un'accelerata urbanizzazione e l'espansione dell'edilizia residenziale all'interno di aree forestali potrà esacerbare ulteriormente la portata delle perdite. Tutta la società – sottolinea Bertogg – avrà bisogno di adattarsi e prepararsi all'aumento di questi episodi".

IL 56% DELLE PERDITE ECONOMICHE È ASSICURATO

Le perdite maggiori si devono a una serie di tempeste invernali in Europa e negli Stati Uniti. A livello globale,



circa 3.900 persone hanno perso la vita o sono state considerate disperse a seguito di questi eventi: anche questo dato è in discesa rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno, quando il numero di morti e dispersi era pari a circa 4.600 persone.

Dei 36 miliardi di dollari di perdite totali, le catastrofi naturali sono gli eventi che hanno provocato i maggiori danni, pari a 34 miliardi di dollari nella prima metà del 2018. Un numero di molto inferiore rispetto ai 58 miliardi registrati al termine del primo semestre 2017. I restanti 2 miliardi di dollari di perdite si devono a disastri provocati dall'uomo. Quasi il 56% di tutte le perdite economiche globali risultavano assicurate, dal momento che la maggior parte dei disastri si è verificata in aree ad alta penetrazione assicurativa.

UN INVERNO GLACIALE

L'evento catastrofico che ha provocato le maggiori perdite è stata la tempesta *Friederike*, che lo scorso inverno ha colpito in particolare la Germania e i Paesi Bassi, oltre che la Francia, il Belgio e il Regno Unito. Secondo le stime preliminari di Swiss Re, il totale delle perdite economiche generate da questa tempesta ammonta a

circa 2,7 miliardi di dollari, di cui circa 2,1 coperti da assicurazione. Negli Usa, una serie di tempeste invernali verificatesi a marzo ha portato abbondanti nevicate, ghiaccio, piogge gelate e numerosi allagamenti, causando perdite economiche totali per 4 miliardi di dollari, di cui 2,9 miliardi assicurate. In territorio nordamericano l'evento che ha provocato i danni più ingenti è stata la tempesta *Nor'easter*, che da sola ha causato sinistri per 1,6 miliardi.

AUSTRALIA, IL FLAGELLO DELLA SICCIÀ

Già nella prima metà del 2018 diverse aree del mondo sono state colpite da ondate di caldo e condizioni climatiche estreme, causando gravi incendi in California e in Grecia, e provocando condizioni di siccità diffusa soprattutto in Europa e in Australia. Diverse aree sono state esposte alle alte temperature e a condizioni climatiche particolarmente secche. Swiss Re riporta l'esempio del sud dell'Australia, dove si è vissuto il secondo autunno più secco di sempre, secondo l'istituto meteorologico nazionale. Le perdite che il clima arido e gli incendi hanno provocato al settore agricolo del Paese devono ancora essere pienamente determinate. 